ECONOMIA INFORMAZIONI

La Borsa

Selettivi ricuperi

MILANO, 23

Nella riunione di chiusura della settimana, il mercato, ha rivelato una maggiore disposizione agli acquisti, anche perché gli operatori sono apparsi meno preoccupati, in vista dei nuovi provvedimenti che il governo adotterà per contenere il disavanzo pubblico. Un mercato di attesa, ma con maggior fiducia. La domanda ha coinvolto i principali valori guida con preferenze per gli assicurativi, *Fiats, Fidis, Standa* e *Pierrel*. Sulle *Latina* si è notata una fase di rastrellamento. Il titolo ha segnato un progresso del 9% con prezzi in ulteriore vantaggio nel dopo listino.

In alcuni ambienti si è accennato ad acquisti da parte di mani straniere. Selettive le operazioni di ricopertura, alcune delle quali legate al settore dei contratti a premio. Seguite con molto interesse le borse estere ed in particolare Wall Street. Discretamente attivi i contratti a premio con donts più calmi.

Nel dopo listino sono migliorate le *Fiat, Generali, Ras, Montedison, Mediobanca*, e *Ifi* generalmente contenuti gli scambi. Indice 86,43 (più 0,50%) tra i valori maggiormente trattati 78 sono risultati in rialzo 26 in ribasso e 18 sono rimasti invariati.

Rispetto al venerdì precedente (86,23) più 0,23%.

Rispetto ai compensi (86,23) più 0,23%.

DOPOLISTINO – Dalmine 385, Mil. Centrale 8120, Olivetti 3410, Olivetti priv. 3355, Milano ass. 16600, Toro priv. 9000, Alleanza 35.400, Generali 142.000, Ras 147.100, Fiat priv. 2174, Montedison 203,50, Bastogi 220,25, Ciga 4190, Centrale 1840, Viscosa 1160, Ifi 4930, Erba 9830, Cir 4380, Silos 1183, Italgas 1061.

PREMI – Ottobre: Viscosa 25, Montedison 5,50, Fiat 53 - 52, Fiat priv. 45 - 43 - 40, Generali 2000, Ras 1800, Centrale 50, risp. 40, Toro 180, Olivetti 75 - 65 - 70, Alleanza 600, Mediobanca 1200, Batogi 8, Italgas 27 - 25.

Da una settimana all'altra

MILANO, 23

La settimana borsistica, che ha coinciso tra l'altro con l'inizio della nuova liquidazione di ottobre, ha avuto un avvio piuttosto debole, tanto da far registrare perdite generalizzate su tutto il listino. Negli ambienti operativi si vocifera che tali perdite erano da imputare alla grossa offerta di titoli portati sul mercato sia per alleggerire le posizioni più esposte che per paura di provvedimenti economici da parte governativa poco favorevoli alla Borsa. Successivamente le stesse voci smentivano sia la tanto vociferata «patrimoniale» sia i suddetti provvedimenti poco favorevoli circa eventuali tassazioni sui titoli di Stato e a reddito fisso, contribuendo, unitamente alle drastiche riduzioni della spesa pubblica, a riportare una certa tranquillità fra gli operatori istituzionali. Pertanto il mercato chiude la settimana con un leggero rafforzamento della quota. Alle «corbeilles» l'emorraggia dell'offerta cessava lasciando il posto ad un cauto ottimismo ed affrettate ricoperture. Buone impressioni ha destato inoltre la relazione di Gianni Agnelli sullo stato di salute della *Fiat* tornata a risultati positivi anche in campo automobilistico, che ha fatto segnare al titolo una plusvalenza rispetto alla settimana precedente del 2,5%. Contemporaneamente la *Ifi*, finanziaria del gruppo, realizzava un incremento anch'essa del 2,5%. Un buon comportamento otteneva anche l'*Olivetti* (più 1,7%) grazie a voci di corridoio che danno per imminente un passaggio di pacchetto alla A.T.T. americana. In buon recupero anche gli assicurativi tra i quali fanno spicco la *Latina* (più 15,2%), la *Generali* (più 2%), le *Milano ord.* (più 3,3%) e le *Milano risp.* (più 2,5%). Tra i bancari bisogna segnalare un certo interesse sulla *Cattolica del Veneto* (più 1,5%) e *Credito Varesino* (più 3,4%) sulla voce di un passaggio di un pacchetto azionario dalla *Toro* alla *Centrale* entro la fine dell'anno in corso. Ulteriori note positive hanno fatto registrare le *Dalmine* (più 1,6%), le *Pacchetti* (più 6,6%), le *Olcese* (8,6%) e le *Italgas* (più 2,9%). Tra i titoli in segno negativo la *Montedison* (–2,5%) e gli altri valori del gruppo, fra cui *Farmitalia Erba* (–3,5%) e *Gemina* (–3,2%). Sempre in segno negativo le *Centrale* che dopo la notizia di un eventuale aumento di capitale sono state fortemente offerte sul mercato ed hanno registrato una perdita dell1,8%.

Anche i telefonici hanno dovuto sopportare una flessione che nemmeno l'esordio nel listino della *Stet a risp* ha potuto limitare. Per concludere il recupero registrato a fine settimana fa sperare in un prosieguo positivo anche per la prossima, pur tenendo debito conto che ci si avvicina ai saldi di liquidazione.

QUOTAZIONI DEL 23 SETTEMBRE 1983

TITOLI	odierne	var.	TITOLI	odierne	var.
Alimentari e agricole			Centrale	1.818	– 62
Eridania	8.550	+ 40	Centrale r.	1.106	– 23
I. A. Vitt.	5.980	– 115	Centr r 1-7-82	1.145	+ 25
Alivar	4.900	+ 70	Riva Finanz.	9.050	–
Bonif. Ferrar.	27.760	+ 10	Pirelli & C.	2.680	+ 65
Cavarzere	1.020	– 55	Ifil	6.110	+ 50
Ibp	3.430	+ 100	Ifil risp.	4.210	+ 20
Ibp risp.	3.210	+ 190	Bastogi Irbs	220,25	+ 0,25
It. I. Zucch.	1.090	– 11	Fiscambi	3.220	+ 70
Perugina SpA	1.875	+ 15	Italmobiliare	63.500	–
Perugina r.	1.690	+ 25	Invest	2.869	– 3
Assicurative			Gemina	402	+ 7
Ras	146.400	+ 525	Gemina risp.	418	+ 17
Generali	141,975	+ 1.575	Bonif. Siala	28.700	+ 200
Alleanza Ass.	35.400	+ 300	Euromobiliare	4.520	+ 130
L'Abeille	36.400	+ 300	Breda	4.205	+ 10
La Fondiaria	29.500	+ 200	Gim	3.301	+ 51
Sai	12.870	– 29	Gim risp.	2.010	+ 10
Sai pr.	12.910	+ 50	Serom	1.700	–
Toro	11.510	–	Agricola	17.950	+ 70
Toro pr.	9.000	–	Agricola r.	14.780	–
C. Milano	16.530	+ 109	A. P. Marcia	1.580	+ 59
C. Milano r.	11.445	+ 55	Borgosesia o.	4.100	– 200
Latina Ass.	660	+ 55	Borgosesia r.	2.420	–
Latina A. pr.	450	+ 1	Brioschi	1.180	– 4
Ausonia	1.041	+ 41	Buton	2.770	+ 30
Firs	1.894	–	Finmare	50	–
Firs-risp.	570	–	Finrex	1.320	–
Bancarie			Finsider	45	– 0,25
Interbanca pr.	19.800	+ 220	Mittel	1.350	–
Catt. Veneto	5.450	+ 49	Part. Finanz.	700,50	+ 10,50
B.co Lariano	5.150	+ 50	Rejna	13.000	–
B.co di Roma	28.200	–	Rejna risp.	20.000	–
Cr. Varesino	4.400	+ 44	Stet	1.700	– 9
Credito It.	3.350	– 40	Terme Acqui	1.111	+ 10
B. Comm. It.	29.690	+ 390	Stet risp.	1.735	+ 6
Mediobanca	66.200	+ 850	Fidis	3.030	+ 132
Cartarie - Editoriali			**Immobiliari - Edilizie**		
Mondadori pr.	2.620	– 60	Co.Ge.	925	–
Mondadori o.	5.160	+ 10	Milano Centr.	8.120	+ 110
Burgo	2.430	–	MI Centr. r.	8.130	– 70
Burgo pr.	2.300	–	Imm. Sogene	670	+ 20
C. De Medici	2.305	+ 40	Risanamento	8.600	+ 50
Cementi - Ceramiche Materiale da costruzione			Risanamento r.	6.600	–
			Iniz. Edil.	24.500	– 20
Cementir	1.503	+ 6	Aedes	6.180	+ 30
Unicem	15.400	–	Bii	757	+ 5
Unicem r.	11.800	+ 280	Bii risp.	728	+ 3
Italcementi	45.100	– 100	Imm. Trenno	14.400	+ 50
Italcem. r. p.	41.500	– 500	Cogefar	1.382	+ 1
Eternit	390	+ 12	Sifa	2.324	+ 10
Eternit pref.	430	–	Attiv. Immob.	2.500	–
C. Pozzi-Gin.	113	– 2	C. A. Roma	166	+ 2
Pozzi-Gin. r.	92	–	De Angeli Frua	1.580	–
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Isvim	16.500	–
Montedison S	202	+ 1	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Caffaro	410	+ 4	Westinghouse	18.580	– 270
Caffaro r.	404	+ 1	Franco Tosi	19.050	+ 50
Siossigeno	15.010	+ 10	Worthington	2.545	+ 20
Saffa	5.500	– 10	Fiat	3.080	+ 55
Saffa risp.	5.201	– 50	Fiat pr.	2.174	+ 34
Mira Lanza	32.335	+ 30	Olivetti	3.420	+ 61
Lepetit	26.280	+ 30	Olivetti pr.	3.350	– 40
Lepetit pr.	26.100	+ 150	Olivetti r.	3.222	+ 32
Perlier nuove	7.670	– 110	Olivetti r nc	2.020	+ 30
Farmit.	9.830	+ 129	Sasib pr.	3.250	+ 65
Pierrel	1.580	+ 40	Gilardini	6.400	+ 50
Pierrel r.	860	+ 35	**Minerarie e metallurgiche**		
Italgas	1.061	+ 11	Magona d.lt.	4.745	+ 15
Schiapparelli	580	+ 4	Falck	1.470	–
Boero	8.600	– 10	Falck risp.	1.470	–
Rol	1.351	–	Cmi	4.295	+ 45
Commercio			Trafilerie	2.640	+ 20
Silos di GE	1.185	+ 6	Pertusola	530	–
Standa	5.400	+ 150	Broggi-Izar	400,50	– 4,50
Standa r.	5.200	+ 50	Dalmine	385	–
Rinascente	347	+ 2	Ilssa-Viola	569	– 5
Rinascente pr.	243	+ 3	**Tessili**		
Comunicazioni			Cent. Zin.	23	+ 0,25
Nai	36,50	– 1,50	Viscosa	1.160	+ 15
Ausiliare	8.000	+ 50	Cantoni	2.800	+ 20
Italcable	10.570	+ 250	Linificio	3.665	– 8
Autostr. To-Mi	7.390	– 59	Linificio r.	1.821	+ 1
Alitalia pr.	895	–	Eliolona	1.171	+ 6
Nord Milano	3.380	+ 40	Zucchi	3.449	–
Sip	1.718	– 2	Cucirini	1.580	– 15
Sip risp.	1.770	– 25	Fisac	7.030	+ 70
Elettrotecniche			Fisac risp.	7.055	–
Magneti M. o.	835	+ 24	Cascami seta	4.040	– 55
Magneti M. r.	825	– 4	Rotondi	11.060	+ 10
Tecnom. It.	396	–	Marzotto o.	1.355	+ 10
Finanziarie			Marzotto r.	1.900	+ 1
Sme	698	+ 28	Olcese	42,50	+ 1,50
Smi	1.880	– 18	Un. Manif.	16.130	– 20
Smi risp.	1.430	+ 15	**Diverse**		
Ifi priv.	4.924	+ 59	Cir	4.380	+ 55
Pirelli SpA	1.581	+ 6	Cir risp.	4.380	+ 55
Pirelli r.	1.584	– 1	Jolly Hotels	5.060	+ 30
			Ciga	4.190	+ 55
			Pacchetti	76	+ 1
			A. Potabili	3.300	+ 95
			De Ferrari	1.700	+ 3
			De Ferrari r.	1.719	–
			C. di Varese	1.500	–

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

La Centrale 13% 81-86	94,50	Ifil 13% 81-87	225,75
Generali 12% 81-88	260,50	Olivetti 13% 81-91	90,10
Iri Stet 7% 73	83,80	Ibp 13% 81-88	99,50
Pierrel 13% 81-86	167,20	Medio-Fidis 13% 81-91	115
Medio Bii 13% 81-91	104	Iri Credit 13% 81-87	96,60
Pirelli 13% 81-91	113,70	Caffaro 13% 81-90 co	163,70
Medio Viscosa 7%	116,40	Pirelli 13,5% 81-88	105,70
Med' Montefibre 7% 73	79	Cir 13% 81-88 conv.	98,50
Medio Olivetti 12%	316	Milano Centr. 13% 81	99
Med. Sip 7% 73	82	Mediobanca 14% 82-88	323
Med. S. Spirito 7% 73	308,50	Bii 12% 80-85 conv.	179,75

TITOLI DI STATO

Buoni del Tesoro			1-3-84	100	– 0,10
18% 1-4-84	100,35	+ 0,10	1-3-84	100,10	+ 0,05
17% 1-5-85	100	–	1-4-84	100,45	– 0,25
12% 1-10-87	86,15	+ 0,20	1-5-84	100,10	–
1-10-83 12%	99,90	–	1-6-84	100	+ 0,05
1-1-84 12%	98,80	– 0,05	tv 1-5-85	100	–
1-4-84 12%	97,80	+ 0,10	1-1-86	99,95	– 0,05
1-10-84 12%	95,70	+ 0,05	1-3-86	100,20	– 0,10
C.C.T.			1-5-86	100,10	+ 0,05
1-10-83	100,05	–	1-6-84 II em.	100	+ 0,05
1-11-83	100,10	–	1-7-84	99,85	–
1-12-83	100,20	– 0,10	1-8-84	99,65	–
1-1-84	100,20	– 0,15	1-6-86	96	– 4
			1-7-86	99,95	– 0,05
			1-9-84	99,70	– 0,10
			1-8-86	99,90	– 0,05
			1-9-86	99,95	– 0,05
			tv 1-10-86	99,95	–
			tv 1-1-87	100	+ 0,05

CAMBI

	Valuta		Banconote	
	33-9	23-9	22-9	23-9
Dollaro Usa	1.606,80	1.611,80	1.603	1.607
Dollaro canadese	1.303,80	1.307,65	1.290	1.290
Marco tedesco	602,66	605	598	601
Fiorino olandese	538,91	541,28	533,50	537
Franco belga	29,834	29,936	29,50	29
Franco francese	199,30	199,90	198	199,50
Sterlina britannica	2.414,70	2.416,80	2.400	2.400
Lira irlandese	1.888	1.895,80	1.860	1.860
Corona danese	167,61	168,40	165,50	168
Corona norvegese	216,65	217,45	213	214
Corona svedese	204,20	204,95	200	201
Franco svizzero	743,21	747,25	738	743
Scellino austriaco	85,685	86,11	85,50	86
Escudo portoghese	12,92	12,97	12	12
Peseta spagnola	10,562	10,60	10,50	10,20
Yen giapponese	6,636	6,701	6,55	6,60
ECU	1.369,11	1.373,20	–	–
Dinaro jugoslavo	–	–	12	12
Dracma greca	–	–	14	14,50
Dollaro australiano	–	–	1.330	1.350

(Servizio CREDITO BERGAMASCO)

ORO E MONETE: (prezzi indicativi e non ufficiali)

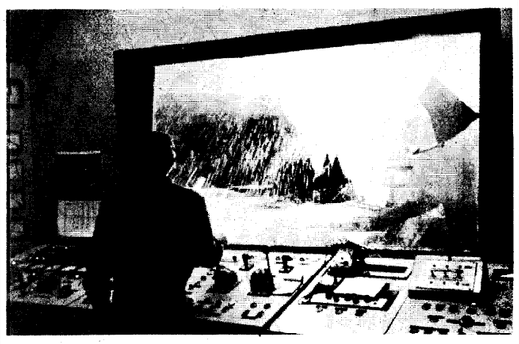
Oro gr.	21.200-21.400	Argento gr.	612-627
		Platino gr.	23.740
		Sterline vc	149.000-159.000
		Sterlina nc	150.000-160.000

Siderurgia: Ruffini incontrerà la FLM (lunedì) e la CEE (martedì)

Proseguono le riunioni del comitato delle regioni siderurgiche in vista del piano nazionale - A livello comunitario si chiederà di valutare l'alta tecnologia dei nostri impianti e la presenza di «bacini» che reggono l'economia di intere zone (come ad esempio l'Alto Sebino)

In attesa che il governo definisca il «piano» di riferimento nazionale per le industrie pubbliche e private, le regioni e le città «siderurgiche» non rimangono inattive in attesa degli eventi. Dopo l'incontro avuto nei giorni scorsi con la Commissione Industria della Camera (del cui presidente, on. Severino Citaristi, abbiamo riportato ieri un' intervista sulla materia), gli enti locali dove hanno sede le principali società del comparto siderurgico continueranno la settimana prossima una serie di contatti ad alto livello.

Una delegazione guidata dall'assessore regionale all' Industria Giovanni Ruffini (che con il collega dell'Umbria coordina questo comitato) si incontrerà lunedì a Roma con una delegazione della Flm nazionale per poi trasferirsi martedì a Bruxelles. *«Ai sindacati ribadiremo* — ci ha annunciato Ruffini — *quanto abbiamo già avuto occasione di dichiarare alle forze politiche a livello di Commissione Industria: il governo deve definire entro l'anno un piano con particolare riferimento ai settori degli acciai speciali e dei tubi, evitando nel frattempo qualsiasi azione unilaterale a livello di singole aziende in attesa di questo riferimento valido per tutte. Per quanto riguarda poi l'elaborazione del piano e l'individuazione dei vari interventi di ristrutturazione per superare le gravissime difficoltà del comparto* — ha proseguito l'esponente regionale — *abbiamo chiesto che ciò avvenga con la diretta partecipazione delle forze sociali e delle regioni, perché i problemi sociali che ne deriveranno troveranno una diretta verifica proprio sul territorio».*



Un moderno impianto d'altoforno italiano: una tecnologia con pochi altri esempi in Europa.

Dai sindacati alla Cee. Poiché buona parte della «partita siderurgia» si gioca a livello comunitario, la delegazione delle regioni si incontrerà martedì, come detto, a Bruxelles con alcuni dei massimi dirigenti della Cee (il presidente della Commissione esecutiva Etienne Dauvignon ed il commissario italiano Antonio Giolitti).

«In quella sede — precisa Ruffini — *intendiamo chiarire come le varie industrie siderurgiche europee non possano essere messe tutte sullo stesso piano. La nostra tecnologia è infatti mediamente superiore, e di parecchio, a quella di nazioni come la Francia e la Gran Bretagna che negli anni passati non hanno fatto alcun investimento di rilievo nel comparto (a differenza di quanto è avvenuto in Italia) mantenendo anzi in vita impiandi decisamente obsoleti. Nella necessaria riduzione delle quote nazionali di produzione andrà perciò tenuto presente questa realtà, soprattutto considerando che in Italia esistono dei "bacini siderurgici" (ricordiamo l'Alto Sebino e Val Camonica, per restare in Lombardia) dove la caduta della produzione siderurgica trascinerebbe con sé l'intera economia della zona, strettamente legata, come noto, all'industria siderurgica».*

Proprio di fronte ad una simile realtà, atipica rispetto al resto della Cee, la delegazione delle regioni intende inoltre chiedere alla Cee anche una revisione dei criteri per l'assegnazione degli aiuti finalizzati sia per nuove attività alternative alla siderurgia (come i fondi Ceca) capaci di utilizzare la manodopera esuberante, che per l'innovazione di quelle aziende che comunque rimarranno nel settore.

Come utilizzare al meglio i finanziamenti per l'industria: ieri il convegno Federfidi

Presentati ai Confidi provinciali i vari criteri previsti dalle convenzioni del MedioCredito e dalla Regione per avere mutui per l'innovazione tecnologica

Un momento della giornata di studi promossa dalla Federfidi lombarda. (Foto BEDOLIS)

In un momento così delicato per la nostra economia, in cui il costo del denaro è elevato ma nel contempo le aziende necessitano di adeguati finanziamenti per aggiornare le proprie strutture, acquistano indubbio valore tutte le forme di agevolazioni e di contributi a medio termine a disposizione dell'industria. Si tratta di un settore in cui è però spesso difficile districarsi, sia per la selva di norme e regolamenti, che per la sovrapposizione di competenze e responsabilità.

Bene ha fatto, quindi, la Federfidi Lombarda che proprio ieri, presso il grand Hotel di Zingonia, ha tenuto una giornata di studio a carattere tecnico per fornire ai vari confidi provinciali una serie di ragguagli e di informazioni utilissime per le imprese aggiornate. *«Lo scopo è di allargare al massimo* — ha detto nella sua presentazione il dottor Giulio Cristofolini, segretario del consiglio di amministrazione della Federfidi — *le conoscenze delle metodologie e delle procedure per prestare poi la migliore assistenza possibile alle aziende nell'espletamento delle pratiche per finanziamenti a medio termine».*

Un'iniziativa, come ha precisato il presidente Pierluigi Tajana, che è nata *«dalla volontà di coinvolgere sempre più i Confidi provinciali nella attività di uno strumento voluto e sostenuto dalla Regione Lombardia per favorire l'innovazione delle industrie lombarde».* Si è trattato in pratica di un ulteriore passo verso un maggiore collegamento fra la Federfidi e i vari Confidi provinciali che — secondo l'assessore regionale all'Industria, dottor Giovanni Ruffini, intervenuto in chiusura dei lavori — *«dovrebbe garantire la maggiore attuazione possibile di quei programmi di assistenza tecnologica così centrali oggi per l'industria lombarda».*

«In questo senso — ha proseguito Ruffini — *la Federfidi lombarda ha dimostrato di aver ben operato, con le trecento operazioni circa condotte a termine nella regione. E' con questa esperienza che ci si deve organizzare per affrontare la vera sfida degli anni '80, l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica: due obiettivi per i quali è necessario disporre degli opportuni finanziamenti».*

Per entrare nel merito dei lavori, ricordiamo che tutti gli interventi hanno avuto un comune denominatore: l'illustrazione di come utilizzare gli strumenti più idonei a seconda delle diverse esigenze di finanziamento, spiegando per ciascuno le necessarie documentazioni da presentare per la richiesta, nonché i criteri di valutazione da parte degli istituti di credito. I modi, in sostanza, per rendere più svelte le varie pratiche... e ciò per assicurare maggiore incisività a quell'attività di assistenza e consulenza alle aziende svolta dai vari Confidi provinciali.

Una presentazione globale della materia è stata in particolare fatta nella mattinata dal dottor Manlio Appiotti del Mediocredito Lombardo, a cui hanno fatto seguito le illustrazioni più dettagliate di tre suoi colleghi su le modalità e le caratteristiche delle operazioni e la misura dei tassi normali o agevolati applicabili (dottor Angelo Ghisalberti); sui finanziamenti all'esportazione (legge 227/77) e le caratteristiche della convenzione appositamente stipulata (dottor Luigi Cazzulani); e sui presupposti per l'accesso ai mutui speciali per l'innovazione tecnologica (dottor Missorio Veronesi). Il dottor Angelo Lassini (funzionario dell'assessorato regionale all'Industria) ha invece presentato i criteri con cui avere accesso ai finanziamenti previsti dalla legge regionale n. 33 (sulle rilocalizzazioni) e a quelli per il risparmio energetico e per il recupero ecologico (legge 915).

* SNAM PROGETTI (ENI): SIGLATO CONTRATTO CON LA NIGERIA – Un importante contratto, chiavi in mano, per l'ampliamento della raffineria di Warri, in Nigeria, è stato assegnato alla Snam Progetti (Gruppo Eni) da parte della Nigerian National Petroleum Corporation (Nnpc), l'ente di Stato nigeriano per gli idrocarburi. In base a tale contratto la capacità della raffineria sarà aumentata del 25% raggiungendo i 125 mila barili al giorno, pari a 6 milioni 250 mila ton. /anno.

Castagnetti (gruppo Fiat): in 6 mesi + 16% le vendite

I ricavi della «Castagnetti», società la cui quota di maggioranza è detenuta dalla «Gilardini» (Gruppo Fiat), sono risultati pari nel primo semestre '83 a 16,7 miliardi di lire, con un incremento del 16% rispetto ai valori del corrispondente periodo '82.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi per esaminare l'andamento semestrale, ha preso atto, informa una nota, che «anche l'acquisizione di nuovi ordini è stata positiva con un consuntivo al 30 giugno di 23 miliardi. Di conseguenza il portafogli ordini, che ammonta a circa 33 miliardi, offre notevoli garanzie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del volume degli affari e della redditività».

Zucchi S.p.A. 49,5 miliardi il fatturato fino a giugno

Le vendite della «Zucchi» sono ammontate nel primo semestre '83 a 49,55 miliardi di lire, con un tasso di incremento rispetto allo stesso periodo '82 dell'11 per cento dovuto per il 10% a maggiori prezzi e per l'1 per cento a maggiori quantità.

Il dato è contenuto nella relazione semestrale approvata dal consiglio di amministrazione sotto la presidenza di Giordano Zucchi e nella quale si precisa che le vendite all'export sono state di 4,68 miliardi (più 59 per cento).

L'aumento del fatturato, è detto in una nota, è stato realizzato «in controtendenza rispetto alla marcata diminuzione dei consumi di biancheria per la casa».

Magneti Marelli: nel semestre fatturato + 13%

Il fatturato realizzato dalla Magneti Marelli Spa ha raggiunto i 282,7 miliardi nei primi sei mesi dell'anno con un incremento del 13,3% rispetto allo stesso periodo del 1982.

Il buon andamento registrato dalla società in questo periodo, è stato detto nel corso del consiglio di amministrazione della società riunitosi ieri sotto la presidenza di Giorgio Garuzzo, fa prevedere per fine anno risultati complessivi migliori di quelli conseguiti nel 1982. In particolare la capogruppo ha aumentato, nel periodo considerato, il proprio fatturato del 14,3% toccando i 255,7 miliardi di lire. Significativa è stata la conferma del successo commerciale dei prodotti legati all'elettronica per auto le cui vendite hanno registrato un incremento di quasi il 50% sul corrispondente periodo del 1982.

In particolare le apparecchiature digitali per il controllo dell'accensione (digiplex e microplex), quelle per il controllo dell'alimentazione (cut-off) e quello per lo spegnimento programmato del motore (cityplex) realizzate dalla Marelli Autronica hanno rappresentato sulle nuove auto un punto di forza sia per le prestazioni che per i risparmi di carburante.

Nella prima parte dell'anno si sono inoltre concluse le forniture di impianti e macchinari inerenti al contratto per la realizzazione in Iraq di uno stabilimento per la produzione di candele.

Contratto dirigenti: intesa Confapi-Fndai

I dirigenti delle piccole e medie aziende industriali, aderenti alla Confapi, hanno per la prima volta un proprio contratto nazionale di lavoro. E' stata raggiunta infatti un'intesa in tal senso tra la Confapi e la Fndai (la Federazione nazionale dei dirigenti industriali).

Soddisfazione per questa intesa è stata espressa, in una dichiarazione, dal vice presidente agli affari sindacali della Confapi Rino Boscariol, il quale ha sottolineato *«la validità della linea di politica sindacale e contrattuale portata avanti dalla Confapi e che si basa su un dialogo e confronto costruttivi a tutti i livelli e con tutti gli interlocutori».*

«Questo accordo — fa rilevare ancora il vice presidente Boscariol — *rompe nel settore il lungo monopolio della Confindustria e pone le basi per una più stretta e proficua collaborazione tra gli imprenditori e i managers, sulla quale le piccole e medie imprese puntano per accelerare — anche per mezzo della esaltazione della professionalità dei dirigenti — la fase di sviluppo tecnologico, gestionale ed organizzativo delle piccole e medie aziende industriali e recuperare la necessaria competitività nei mercati interno ed internazionale».*

* GRUPPO SERONO: 60 MILIARDI DI FATTURATO NEL SEMESTRE – Nei primi sei mesi di quest'anno il fatturato dell'Istituto farmacologico Serono ha superato i 60 miliardi (il dato comprende anche le vendite alle altre società del gruppo).

Broggi-Izar: anche Cabassi nel cartello di controllo

Nel corso della prossima settimana si conoscerà il nuovo assetto azionario della Broggi-Izar. Proprio in questi giorni si stanno definendo le quote di partecipazione dei tre soci che assumeranno il controllo della holding (e quindi del gruppo): Cabassi, Baggio e Ultrocchi. Si tratterà di quote non uguali tra di loro e che consisteranno in apporti aziendali o scambi di pacchetti azionari.

Si è appreso, a questo riguardo, che Cabassi punta molto sulla immobiliare Broggi, di recente costituzione che, oltre a comprendere l'attuale proprietà immobiliare della Broggi, dovrà addossarsi parte del patrimonio immobiliare di Cabassi. Per il momento nella immobiliare entrano stabili per 6000 mq. in via Valtellina a Milano, oltre a 76.000 metri quadrati sui quali ora si trova lo stabilimento di Melegnano. La immobiliare che ha un capitale di 10 miliardi, vedrà aumentare il medesimo in base ai successivi apporti.

* ASSICURAZIONI: UTILE DI 252,5 MILIONI DELLA MANNHEIM ITALIANA – E' stato di 252,5 milioni di lire l'utile perseguito nel 1982 dalla Mannheim Spa, rappresentanza italiana della compagnia di assicurazioni tedesca operante da 100 anni nel nostro Paese. Lo hanno reso noto gli stessi vertici della compagnia che in Italia ha raccolto premi per 6,883 miliardi di lire sempre nel 1982. L'utile della capogruppo tedesca è stato, lo scorso anno, di 2,4 miliardi di lire a fronte di una raccolta premi pari a 360 miliardi.

Fondi comuni d'investimento

QUOTAZIONI DEL 22-9-1983

Capitalitalia	$	10,57	L. 16.938
Fonditalia (Fideuram S.p.A.)	$	20,27	L. 32.516
Interfund (Fideuram S.p.A.)	$	11,13	L. 17.854
International Securities (B. Napoli)	$	8,39	L. 13.444
Italfortune (Banca Toscana)	ris. $	10	L. 16.047
	em. $	10,60	L. 17.010
Italunion (B. Prov. Lombarda)	ris. $	7,90	L. 12.659
	em. $	8,61	L. 13.797
Mediolanum (Management C.P.)	ris. $	13,20	L. 21.130
	em. $	14,35	L. 23.040
Rominvest (B. di Roma)	ris. $	13,39	L. 21.457
	em. $	14,19	L. 22.739
Tre R (Management S.A.)		–	L. 16.463
Europrogramme (Ge.De.Co.)	frs.	191,15	–
Rasfund (Management S.A.)		–	L. 11.962

N.B.' ris. = riscatto; em. = emissione'

(a cura della FIDEURAM di Bergamo)

Progetto dell'Union Camere per il «registro delle imprese»

Bassetti e Simoncini ne illustrano le finalità - Un'iniziativa per razionalizzare la materia e permettere l'adozione di moderni strumenti d'informatica - Eliminare i «doppioni»

La norma che lo istituisce risale al 1942 (l'articolo 2188 del Codice Civile), ma il «registro delle imprese» è finora rimasto lettera morta. La sua creazione è stata ora ripresentata dall'Unione delle Camere di Commercio italiane con un progetto che, nelle intenzioni del suo presidente, Piero Bassetti, vuole *«essere un testo normativo utile per la emanazione della legge da parte del Parlamento e per la predisposizione dell'apposito regolamento di esecuzione da parte del governo».*

Piero Bassetti

Si tratta in pratica di dare vita ad un registro, pubblico, tenuto in un apposito ufficio sotto la vigilanza di un giudice delegato dal presidente del Tribunale, eliminando così il «doppione» di fatto esistente fra il registro ditte delle Camere di Commercio e gli archivi della cancelleria civile.

«Una riforma a costo zero», sottolinea Bassetti, che non solo non costerebbe nulla allo Stato, ma consentirebbe anzi *«una maggiore efficacia ed efficienza del servizio pubblico, trasformando un "relitto giuridico" come l'istituto della pubblicità legale e commerciale, in uno strumento di trasparenza del mercato».*

Tino Simoncini

Il progetto, elaborato dal prof. Ermanno Bocchini, ordinario di diritto industriale dell'Università di Napoli, prevede in particolare che questo «registro delle imprese» sia tenuto dalle Camere di Commercio utilizzando l'attuale registro ditte che, a questo scopo, sarà ristrutturato e articolato in sezioni in modo da consentire il maggior uso possibile della sua struttura organizzativa.

La novità più importante di questo progetto dell' UnionCamere è comunque quella riguardante la completa automazione del registro delle ditte. *«E non poteva essere altrimenti* — precisa Tino Simoncini presidente della CdC di Bergamo — *vista la necessità di stare al passo coi tempi e, soprattutto, la già positiva esperienza che le Camere di Commercio hanno fin qui fatto con l'adozione di moderni strumenti di informatica come quelli della Cerved».*

Una automazione che avverrà mediante l'utilizzazione degli elaborati elettronici già in dotazione al registro delle ditte, unita alla microfilmatura degli atti presentati per la pubblicità commerciale. *«L'istituzione del nuovo registro delle imprese* — prosegue Simoncini — *non comporterà fra l'altro variazioni della normativa attuale in tema di atti soggetti a pubblicità, di termini e di efficacia della pubblicità. L'ufficio del "registro" potrebbe infatti essere retto da un conservatore nominato dalla Camera di Commercio ed essere contemporaneamenty sottoposto alla vigilanza di un "giudice del registro" delegato dal presidente del Tribunale».*

L'istituzione di questo «registro», inoltre, non dovrebbe comportary alcun aggravio della spesa pubblica perché assorbirà l'attuale struttura del registro delle ditte. *«La razionalizzazione del sistema di pubblicità, invece,* — aggiunge il presidente della CdC di Bergamo — *garantirà un risparmio attraverso l'unificazione degli attuali uffici delle Cdc che gestiscono gli albi, i ruoli, gli elenchi ed i registri degli esercenti attività economiche professionali e l'assorbimento di tutti gli adempimenti pubblicitari che vengono attualmente eseguiti sul "foglio degli annunzi legali" (consorzi), sulla* Gazzetta Ufficiale *(avvisi di assemblee di società di capitale) e sul "Bollettino delle società a responsabilità limitata" (atti di società di capitale)».*

Ma il punto su cui insiste maggiormente il progetto dell'Union Camere è comunque sempre quello della possibilità di utilizzare al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. La possibilità, quindi, di accedere attraverso un terminale ad una memoria centrale che contenga i dati riguardanti tutte le imprese operanti in Italia fa diventare in particolare vantaggiosa l'iniziativa per quelle categorie che insistono affinché il registro sia cost